



CITTÀ DI ISPICA

**ELOGIO FUNEBRE TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN MORTE DI FRANCESCO FRANZÒ
GIÀ CONSIGLIERE COMUNALE**

**ISPICA – 27 OTTOBRE 2007
BASILICA SS. ANNUNZIATA**

La scomparsa di un amico turba sempre, in qualunque circostanza ed a qualunque età essa avvenga. Ancor più se con questo amico hai condiviso fino a non molto tempo fa l'esperienza coinvolgente ed esaltante di una campagna elettorale.

La morte di Ciccio Franzò è stata così: ci ha turbati, anche se non ci ha colti di sorpresa e però ci fa riflettere.

Mai, credo, come in questo caso la morte è stata lo specchio della vita.

Lui, uomo mite e discreto in vita, se ne è andato in punta di piedi, senza clamori fino alla fine.

Senza clamori sì, ma lasciandoci con un forte rimpianto e con il cuore in lacrime per la perdita dell'amico e del politico.

Consigliere comunale era diventato la prima volta l'8 giugno 1980 eletto nella lista della Democrazia Cristiana, non per moda o per altro, ma per una scelta convinta di servizio e di dedizione a questa comunità cittadina.

Quel servizio disinteressato e quella dedizione che gli hanno valso le tre successive elezioni al Consiglio Comunale fino al 1998 e che lo hanno reso attore protagonista della scena politica locale.

E' per questo che oggi in questa augusta Basilica le sue spoglie mortali sono accolte da una folla immensa e dall'Amministrazione comunale al completo, per testimoniare anche visivamente l'affetto, la stima, la gratitudine immensa che nutriamo per Lui.

La stima e la gratitudine che maturano attraverso la conoscenza, la frequentazione, la condivisione di idee e di progetti per servire al meglio nella politica la città.

Ciccio Franzò non era un politico comune. E' stato un politico modello, buono e generoso. Fedele agli ideali ed ai

valori della più nobile tradizione politica nella nostra nazione e preciso nell'espletamento di tutte le mansioni e di tutti gli uffici che gli sono stati affidati per la fiducia incondizionata che ha sempre goduto da parte di tutti.

E' per questo che gli ispiccesi lo hanno eletto quattro volte consigliere comunale, mandato che ha sempre espletato con tatto ed uno stile di squisita delicatezza, che lo hanno reso simpatico a tutti ed amico di tutti.

Simpatia ed amicizia che sono sfociate nell'importante ufficio ricoperto in seno alla Società Operaia di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi: la presidenza, che ha mantenuto con capacità ed equilibrio dal giugno del 2001 al gennaio del 2006.

E' stato collaboratore dei suoi sindaci, che si sono succeduti nel tempo, unico ed ineguagliabile, consigliere prudente nei momenti difficili, sempre punto di forza dello schieramento politico nel quale militava: meriti questi che lo hanno reso protagonista indiscusso della vita politica ispicese, fino all'ultimo suo sforzo elettorale nel maggio del 2005, contribuendo in maniera determinante alla mia elezione. Ricordo, con immutata gratitudine, il suo entusiasmo per le vie della città, nella piazza e nei luoghi di riunione. Con Lui a fianco avevo la certezza di poter interloquire con tutti, perché conosceva tutti e da tutti era conosciuto e stimato.

Con la sua morte il mondo della politica e tutta la comunità cittadina perdono un amico, un pilastro, un esempio luminoso di servizio disinteressato.

Alla moglie ed ai figli mancherà un marito esemplare ed un padre insostituibile, ma a loro deve essere di consolazione e di conforto il pensiero, anzi la certezza, che il loro caro Ciccio vivrà nel ricordo di tutti quelli che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato in vita.

Agli amministratori di oggi e al mondo della politica lascia questa ricchissima eredità, della quale faremo tesoro per onorare la sua memoria e tenere sempre vivo il suo ricordo.

La scomparsa di Ciccio Franzò ci lascia un vuoto incolmabile. Ci consola solo la certezza che lassù il SS. Cristo che porta la Croce, che ora guarda questa bara, gli ha già dato il premio che è riservato ai buoni ed ai giusti.